

Microstoria camuna per un contributo alla storia

di Lector

La Valle segnala frequentemente occasioni editoriali di vario segno e significato. La storia camuna, nei suoi diversi versanti e per la varietà ed abbondanza delle fonti, offre più di una occasione perché si dia alle stampe od alle ristampe un ampio catalogo di opere diverse. Ma ci piace segnalare due avvenimenti editoriali¹ - perché di questo si tratta - che tendono, con coraggio e tenacia - e ci pare a ragione - a ricondurre aspetti e temi della microstoria nell'ambito del più ampio filone della storia: contributi quindi che aspirano al dato della scientificità e quindi della universalità nel contesto trattato.

Non si tratta certo della comparazione delle due opere, di fatto non proponibile, o di una loro valutazione sotto l'aspetto più proprio per il settore che indagano.

Si tratta invece di segnalarne la novità e la specificità: pur con diverse argomentazioni, anche la microstoria camuna, per mano degli autori, tende, aspira, si colloca nel dibattito della storia più ampia, superando quindi localismi dannosi ed ambiti troppo ristretti di ricerca e quindi di analisi e di valutazione.

Infatti così scrive nella prefazione de 'Il confine del nord' Gabriella Ferri Piccaluga: «Soprattutto per le epoche di più generale e di più profonda trasformazione (l'età della Controriforma e gli anni del pieno Rinascimento), le testimonianze artistiche presenti in Vallecamonica appaiono infatti la fonte, se non unica, certamente primaria per l'identificazione del ruolo che, all'interno delle vicende politiche nazionali e nel più vasto contesto europeo, ha assunto il territorio «decentrato» della valle, in costante rap-

porto, ora in posizione controllata ora di compartecipazione, con il potere centrale.»

E Franco Bontempi in 'Economia del ferro': «Le vicende camune oscillano continuamente tra due possibilità: o inserirsi nella storia generale italiana, in cui la Valcamonica ha una scarsa importanza, o ridurre gli episodi all'interno di un'area separata, perdendo i riferimenti alla storia generale. Nel lavoro sui documenti economici mi ha colpito la somiglianza tra le piccole entità storiche annotate e le incisioni rupestri. La prima impressione è quella di un disordine inestricabile. In realtà esse contengono riferimenti ben precisi. Piuttosto che inserire i dati in, una cronologia italiana, che non fa giustizia alla lunga storia camuna, è utile usare una griglia tematica in cui le singole notizie sono poste su assi significativi, annotandone le variazioni o le assenze. L'inserimento di un dato di microeconomia nella storia generale è del tutto irrilevante, mentre la sua collocazione in un universo tematico permette di scoprirne il vero significato.»

Ambedue gli autori si pongono così, in termini problematici, il tema di un contributo, attraverso la microstoria, alla storia degli uomini e della loro terra. Ci pare un contributo di grande significato, tale comunque da far segnalare le due opere come un avvenimento nell'editoria camuna di quest'anno, per una lettura che è sicuramente di grande interesse.

¹ Gabriella Ferri Piccaluga, *Il confine del nord. Microstoria in Valcamonica per una storia d'Europa*, Edizione "La cittadina", Darfo Boario Terme.
Franco Bontempi, *Economia del ferro. Miniere forni e fucine in Valcamonica dal XV al XIX secolo*, ed. Circolo Culturale Ghislandi, Breno.